

Positivo incontro in Campidoglio tra i partiti della maggioranza

Pci, Psi, Psdi e Pri: accordo sul programma

Nel documento finale si parla di una sostanziale intesa sugli obiettivi di governo Domani altra riunione - Il 16 sarà eletto il sindaco - La crisi alla Regione

È confermato: il 16 si riunisce il consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Un nuovo, sostanziale passo in avanti per la riconferma delle amministrazioni democratiche e di sinistra che hanno retto la città e la provincia negli ultimi cinque anni è venuto dall'incontro di ieri mattina. In Campidoglio sono tornati a riunirsi, per la terza volta nei giorni di pochi giorni, il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri. Al termine dell'incontro le delegazioni dei quattro partiti hanno redatto un breve comunicato.

Eccolo il testo: «Le delegazioni del partito comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano hanno trovato un sostanziale accordo sul programma. La redazione definitiva dei documenti politici-programmatici è stata affidata a un gruppo ristretto dei partiti della maggioranza. Il quadro complessivo delle trattative sarà definito nei tempi previsti con la convocazione dei consigli comunali e provinciali». Dunque, i partiti, come hanno scritto nella nota, sono

intenzionati a terminare i colloqui sul programma (sul quale ci sono ampie convergenze) e sull'assetto della giunta entro mercoledì, quando è convocato il consiglio comunale (la ripresa a Palazzo Valentini avverrà invece il giorno successivo). Si stringono i tempi: insomma, Pci, Psi, Psdi e Pri torneranno a incontrarsi domani mattina.

Il positivo incontro di ieri, la conferma della volontà dei quattro partiti di concludere presto la trattativa per la formazione della giunta di sinistra, rappresenta anche una risposta ai tentativi di ingerenza, nelle vicende romane, portati avanti da organismi non competenti. A disdendere il dibattito, animato da alcune affermazioni di esponenti nazionali socialdemocratici, è arrivata ieri una dichiarazione del segretario della federazione romana del Psdi, Angelo Mazzucchielli. Una dichiarazione che non lascia dubbi.

«Non appare ipotizzabile — dice Angelo Mazzucchielli — allo stato attuale una soluzione diversa da quella che si va

prospettando e faticosamente costruendo, ma che è rispondente alle indicazioni del voto e alle prese di posizione politiche espresse all'unanimità dal comitato direttivo della federazione». Sulle dichiarazioni del ministro Nicolazzi e di altri esponenti della direzione di quel partito, che nei giorni scorsi avevano ritratto fuori la stanca teoria della «omogeneità» fra maggioranza di governo e maggioranza locali, Mazzucchielli sostiene che, se pur legittimamente espresse, queste posizioni appaiono «ardite».

«Inoltre — ha aggiunto — i contrasti che si creano tra il centro e la periferia nei partiti segnano punti oscuri nella vita degli stessi, e segnano un negativo distacco tra il vertice e la periferia».

Peraltro la nostra direzione in ottemperanza alle norme statutarie è stata sempre, dal congresso di Firenze in poi, rispettosa delle scelte autonome degli organi periferici del partito, dimostrando così l'alto grado di democraticità proprio

della tradizione dei socialisti democratici. Dunque le pressioni e i ricatti di Piccoli sui suoi alleati di governo non sembrano aver ottenuto risultati almeno per quello che riguarda le giunte del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

Diversa — come è noto — è la prospettiva che si presenta per la soluzione della crisi alla Regione: per la Pisana sembra delinearsi un pentapartito, che permetterebbe il ritorno al governo della Democrazia Cristiana. Contro questa ipotesi si è schierato, decisamente, il partito comunista.

Un incontro tra le forze che sorreggono il governo Spadolini si svolgerà lunedì mattina, nella sede della Regione a piazza Santi Apostoli. Le delegazioni dei partiti saranno guidate dai segretari regionali. Intanto ieri si è riunito il comitato direttivo del partito socialista del Lazio. La riunione è uscita un documento che conferma la scelta politica del partito per la giunta «bianca» di sinistra al Comune e alla Provincia, pentapartito alla Regione.

Martedì il processo al radiologo che aveva esportato un miliardo in Svizzera

Le prove erano nella «classica» cassaforte dietro la libreria

Il professore Giannandrea rischia fino a sei anni di carcere e una «gigantesca» multa - Un misterioso foglietto ed un finanziere «sveglio» hanno interrotto la sua lunga carriera di esportatore clandestino di valuta

Dopo domani il prof. Giannandrea, il radiologo che ha esportato in Svizzera un miliardo, dopo una lunga consuetudine con le aule universitarie, sarà costretto a fare la conoscenza di un'altra aula, quella del Tribunale, dove dovrà rispondere del reato di esportazione di valuta e costituzione di disponibilità all'estero. Non sarà proprio una «prova», in quanto il prof. Giannandrea, dopo il suo arresto, avvenuto il 22 agosto nella sua abitazione di via Giannone, è già comparso davanti ai giudici lo scorso 2 settembre per rispondere del reato di detenzione di armi non denunciate.

Nel corso della perquisizione, effettuata dalla Guardia di Finanza, infatti, oltre alle prove del suo traffico clandestino vennero anche trovati due revolver, una calibro 9 ed una vecchia pistola a tamburo che il radiologo non si era mai preoccupato di denunciare. Da quel procedimento per direttissima il prof. Giannandrea è uscito con una condanna a sette mesi ed una multa di 150 mila lire.

Una condanna che passa in secondo piano, se si pensa a cosa rischia il radiologo per l'esportazione clandestina di valuta. Oltre alla pena detentiva che può arrivare fino a sei anni c'è la condanna pecuniaria che può arrivare ad un totale di quattro miliardi. Una prospettiva davvero pesante, che un freddo calcolatore come il

prof. Giannandrea non aveva certamente previsto. Certo in quella cella di Regina Coeli, dove da più di venti giorni si trova rinchiuso, chissà quante volte avrà maledetto quel giovane finanziere dall'acuto spirito di osservazione che è stato la causa di tutti i suoi mali.

Quella sera del 21 agosto, infatti, mentre stava rientrando dalla Svizzera il professore, capitato in uno dei soliti controlli a «scandaglio», effettuati dalla Finanza, stava per uscire senza danni. Anche dopo la perquisizione, infatti, non era stato trovato nulla di compromettevole per lui. Ma quel giorno che con tanta cura aveva tenuto stretto anche durante la perquisizione attirò l'attenzione di quel giovane finanziere. Aperto il quotidiano saltò fuori uno strano foglietto zeppo di numeri. Numeri che potevano anche essere gli estremi di operazioni bancarie ma non vi era alcuna certezza. C'era solo un sospetto, ma la Guardia di Finanza di Como volle andare a fondo. Venne informata la Sezione valuta ed economica di Roma e nel breve arco della notata scattò un'operazione in grande stile.

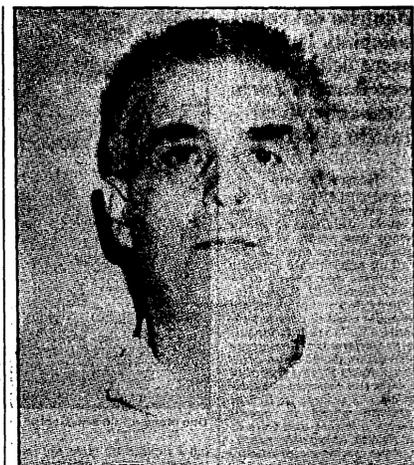
Mentre il prof. Giannandrea, rilasciato, faceva ritorno a Roma, militari della tribuna piantonavano la sua abitazione di via Giannone e la villa di Poggi d'Oro a Velletri. I militari erano riusciti ad avere un mandato di perquisizione dal magistrato La Pecorella che, dando prova di fiuto e

tempestività, non aveva sollevato eccezioni nonostante l'esiguità degli indizi raccolti.

Nell'eventualità che il radiologo potesse fare ritorno in aereo era stato anche piantonato lo scalo di Fiumicino. Ma il prof. Giannandrea fedele al suo cliché di novello-Papero ne arrivò a Termini e di lì con un normale bus a casa sua. Erano le 6,30 del 22. Prima di varcare il portone volle assicurarsi che la sua «preistorica» fosse ancora al suo posto.

Alla vista del finanziere si mostrò stupito ma confidando nella sua «spionaglia» da libro giallo riuscì a mantenere un splendido self-control. I militari del V gruppo infatti trovarono facilmente le armi non denunciate ma per arrivare alla scoperta delle prove che più gli interessavano dovettero faticare non poco. Dapprima venne trovata la chiave di una cassetta di sicurezza presso una banca romana, all'interno di questa, oltre ai classici gioielli di famiglia, c'era la chiave di una misteriosa cassaforte. Dopo aver setacciato tutto l'appartamento finalmente in un piano della libreria, dietro una fila di volumi, saltò fuori il classico pannello girevole e dietro la misteriosa cassaforte del professore.

Dall'esame dei documenti si riesce a ricostruire il traffico, che andava avanti da circa quindici anni e che si svolgeva nel seguente modo: un'organizzazione si occupava del ra-



strellamento della valuta che poi veniva trasferita in conti correnti presso istituti di credito svizzeri.

Il prof. Giannandrea, ad esempio (le indagini per individuare altre persone che si servivano della organizzazione continuano nel massimo riserbo), ogni tre mesi affidava i suoi risparmi ad un emissario. Qualche giorno dopo telefonava alla banca svizzera per sapere se era stato fatto l'ac-

redito. Ma era solo una conferma verbale e un tipo come lui aveva bisogno di controllare da vicino il suo «tesoro» e così, come quel 21 agosto, si recava in Svizzera per verificare che tutto fosse in regola. Ma la sua diffidenza unita ad un maniacale amore per il denaro e con l'aggiunta di uno sveglio finanziere hanno posto fine alla sua lunga carriera di esportatore clandestino.

Ronald Pergolini

Giornali scuola: replica di Cancrini

«Dopo sei mesi di completa paralisi della Regione, in cui si era formalmente impedito alla giunta di presentare proposte non preventivamente definite dal capogruppo, sembra veramente ridicolo sostenere che l'assessore doveva sottrarsi a quell'ordine e che il ritardo della legge regionale sui giornali in classe dipenderebbe anche dall'assessorato. Comincia così una risposta dell'assessore regionale alla cultura, Luigi Cancrini, alle affermazioni del socialista Landi e del demo-

cristiano Ponti che sono arrivati addirittura a incolpare l'assessore per la mancata approvazione degli strumenti di legge che avrebbero consentito anche quest'anno la distribuzione gratuita dei giornali nelle scuole.

«Senza entrare nel merito delle espressioni usate, in particolare da Landi — aggiunge l'assessore regionale — credo importante ribadire che la questione dei giornali in classe è soltanto una delle questioni che emergono dal blocco delle attività, cui solo i comunisti hanno tentato di opporsi».

Aumenti nei supermercati fino al 20% in più rispetto ad agosto

Sindacati: l'accordo sui prezzi non va, colpisce i più deboli

Gli agenti di custodia boicottano la festa del corpo

Gli agenti di custodia delle carceri di Rebibbia e di Regina Coeli non hanno preso parte, per protesta, alle cerimonie e ai ricevimenti offerti dalle direzioni per la festa del corpo. Gli agenti delle carceri romane hanno voluto così protestare per le dichiarazioni che recentemente un alto funzionario della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena avrebbe fatto, tutte molto critiche nei loro confronti.

Sia a Rebibbia che a Regina Coeli gli agenti hanno invece partecipato alle funzioni religiose, sempre in occasione della festa del corpo. A questo hanno preso parte anche i direttori delle carceri alti funzionari del ministero e della polizia, magistrati ed ufficiali degli agenti.

Detenuta ferisce una vigilatrice a Rebibbia

Una vigilatrice del carcere di Rebibbia è stata ferita ieri pomeriggio da una detenuta. Maria Luisa Minardi, di 33 anni, è stata colpita con uno zoccolo ed ha riportato la frattura del setto nasale. L'episodio si inserisce nel clima di tensione esistente a Rebibbia fra detenute e vigilatrici.

Le recluse, prima del ferimento della donna, si erano rifiutate di adeguarsi ad alcune norme del regolamento interno, protestando per il trasferimento di una di loro, avvenuto ieri mattina. La detenuta trasferita era stata protagonista di un altro episodio di violenza, il ferimento di un'altra vigilatrice, una quindicina di giorni fa.

Sull'accordo dei prezzi crescono le perplessità. L'autoregolamentazione infatti ha dato - lo comunica una nota della confederazione CGIL Cisl Uil romana - prova del suo velleitarismo.

Si fa sentire a questo proposito, un diffuso malcontento dei lavoratori di larghi settori produttivi cittadini.

Si riscontrano aumenti dei prezzi concordati dal 10 al 20% in più rispetto a quelli di fine agosto, per generi di largo consumo quali la pasta, il riso ed i pelati in molti supermercati.

Sembra — continua la dichiarazione unitaria dei sindacati romani — che le vicende della crisi del nostro paese debbano sempre colpire le categorie più deboli, ed annuncia che prenderà, nel breve periodo, iniziative per un credibile avvio della riforma del commercio.

Questa deve partire dalle strutture distributive, compresi i mercati generali, con l'istituzione di un confronto tra governo, Regione e Comune, e con la ridefinizione del ruolo e dei compiti degli organi di controllo dei prezzi nelle diverse istanze.

Per quanto riguarda Roma, la federazione unitaria si pronuncia per il ripristino dell'esperienza del papirone concordato, così come venne realizzato lo scorso anno dall'Ente comunale di consumo, dagli operatori della distribuzione e dall'assessorato all'Annona.

Per discutere questi problemi, il sindacato unitario vuole andare urgentemente ad un incontro con il Comune di Roma, le associazioni dei commercianti, della distribuzione, l'organizzazione delle cooperative e la Camera del commercio.

L'arresto dopo numerose segnalazioni

Adescava i bambini nei giardinetti di piazza Vittorio

«Venite con me: facciamo un giretto e poi, dopo, vi compro anche il gelato». I due ragazzini, otto e sei anni, hanno accettato l'invito e lo hanno seguito per i giardinetti di piazza Vittorio.

Ma sono ricomparsi quasi subito da dietro una siepe dove il giovane li aveva quasi trascinati.

Terrorizzati hanno cominciato ad urlare e a chiedere aiuto. In un attimo gli agenti della squadra mobile hanno inseguito e immobilizzato l'individuo proprio mentre questi stava per avvisare.

Già da tempo al dottor Carnevale erano arrivate in questa diverse segnalazioni su un uomo che aveva preso a frequentare e infastidire

i bambini che giocavano per i vicoli del giardino.

Dopo le denunce sono cominciati gli appostamenti e l'altro ieri gli agenti sono riusciti a bloccarlo.

Il giovane che si chiama Giancarlo Catani, ha 30 anni e risiede in via degli Olandesi 75, non è nuovo ad imprese del genere. Numerosi precedenti infittiscono il suo curriculum e sono tutti per atti occulti, lidine, violenza carnale e ratti di minore.

Dopo il movimentato arresto, Giancarlo Catani è stato portato in questura, e di lì trasferito immediatamente al carcere di Regina Coeli.

Nei prossimi giorni verrà interrogato dal magistrato Roselli.

Ieri eseguita l'autopsia

Domani nella chiesa del «Don Orione» i funerali di Sandro

Sulle cause della morte di Sandro Papini, il giovane handicappato ferito a morte dallo zio che gli ha sparato per sottrarre ad altre sofferenze, era evidente che l'autopsia non poteva aggiungere altri elementi a quelli che già si conoscevano. Si è trattato di una semplice formalità a conclusione di una drammatica vicenda su cui è stata fatta piena luce. Il proiettile sparato da una calibro 7,65 è entrato nella testa del ragazzo dalla tempia destra e si è conficcato in quella sinistra. Anche se gli esami autopsici non sono ancora terminati (il dottor Marchiori dell'istituto di medicina legale solo tra quaranta giorni consegnerà al magistrato i risultati dei suoi accertamenti) è chiaro che in questa condizione nemmeno un disperato intervento chirurgico avrebbe

potuto salvare la vita di Sandro. Come si ricorderà i medici non poterono esaminare il generoso desiderio dei familiari che volevano dare i reni di Sandro. Il cuore del ragazzo cessò di battere alle 19 di mercoledì sera, dopo quattro giorni di coma profondo, prima che fossero terminati tutti gli esami richiesti dalla legge per il prelievo di organi.

Domani, per l'ultima volta, Sandro ritornerà nel quartiere dove era nato. Alle 11 nella cappella del «Don Orione» l'istituto dei piccoli mutilati in via della Camilluccia, si svolgeranno i funerali. Lo zio Luciano, che è stato trasferito nel carcere di Rebibbia, ha accettato con serenità la notizia della morte del nipote. Ora la sua posizione si è ulteriormente aggravata: da tentato omicida è passato a tentato suicidio. Il suo nome è tramutato automaticamente in omicidio volontario.

ITALIA - URSS
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA
COMITATO REGIONALE DEL LAZIO
Piazza della Repubblica, 47 - Tel. 464.570 - 462.411

РУССКИЙ ЯЗЫК

CORSI DI LINGUA RUSSA
ANNO SCOLASTICO 1981 - 82

- CORSI PER PRINCIPIANTI
- LABORATORIO LINGUISTICO: uso individuale e collettivo
- CORSI INTENSIVI DI PERFEZIONAMENTO E PER RAGAZZI
- BORSE DI STUDIO PER L'URSS

Si organizzano corsi presso istituti scolastici e aziende.

L'INGLESE PER VOI
INSTITUTE OF CYBERNETIC LINGUISTICS
con lo stesso metodo
Tedesco-Russo-Francese-Spagnolo-Cinese-Arabo
ITALIAN FOR FOREIGNERS
ROMA - PIAZZA SALLUSTIO, 24 - Tel. 4740917

expobimbi '81

3ª mostra spettacolo per bambini e ragazzi

Tutti i prodotti per i bambini e i ragazzi...
Giocattoli Arredamento Editoria Abbigliamento Animali
Cartoleria Strumenti Musicali

...ma soprattutto spettacoli a non finire:

SILVAN NICO FIDENCO
LA NUOVA OPERA DEI BURATTINI
MARTA di Quinta Rete
I SUPERBOTS (Gokirako)
I ROCKING HORSE (Candy, Candy)
LUIGI LOPEZ (Pinocchio)

DAVID ZED (Uomo Robot)
CARLOS SARAVIA (ventriloquo)
IL MAGO STRANUS
KEN FALCO
e JEEG ROBOT
IL CHILDREN'S THEATRE di Umberto Porgola
MARIO ZANOTELLI

5-13 settembre - Fiera di Roma
ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12
(vicino la Stazione FS)
ESPOSIZIONE e ABITAZIONE
Tel. 9630800

La sponsorizzazione C.O.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

ABBACADABRA
PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni

357.500	273.000	351.000	1.001.000
1.540.000	132.600	1.235.000	832.000
		373.000	230.000
			832.000